

## Vincenzo Troccoli, 33 anni di Frosinone non è grave Tragedia sul Gra, morti 5 giovani ferito anche un poliziotto ciociaro

**T**ragedia sul Grande raccordo anulare di Roma, stanotte intorno alle 2.15. Un camion frigo pesante ha travolto due veicoli, una Citroen C1 e un'auto della polizia stradale, fermi sulla corsia d'emergenza. Tutti morti i cinque giovani passeggeri dell'utilitaria, schiacciata dal tir. Le vittime, Mario Ferruzzi, di 22 anni, Mattia Campaniello, (21), Emilia Di Genova (22), Matteo Giovannetti, (23), Arianna Gatti (22), abitavano nei quartieri di Centocelle e Tor Bella Monaca e avevano tra i 20 e i 23 anni. Le famiglie sono state avvisate e hanno raggiunto l'istituto di medicina legale del Verano per il riconoscimento delle salme. Feriti i due agenti, entrambi ricoverati all'ospedale Sant'Eugenio. Uno dei due, la poliziot-



ta romana Rosita Donati, 42 anni, è stata sottoposta a intervento chirurgico per la frattura al setto nasale. L'al-

tro, Vincenzo Troccoli, 33 anni di Frosinone, ha una frattura alla mano sinistra e varie contusioni. Lo scontro forse provocato da un colpo di sonno dell'autista del camion, un trentenne in stato di shock che proveniva dal Molise diretto verso alcuni negozi della capitale. E' indagato per omicidio colposo plurimo. "Non ricordo cosa è successo" continua a ripetere sotto shock agli investigatori. L'unica certezza è che non aveva bevuto né preso droghe perché risultato negativo ai test eseguiti in ospedale.

## Giuseppe Galloni riconfermato alla presidenza della società Interporto, passa la linea della Provincia

**U**n interporto rivisto e rimodulato, inserito nel sistema logistico commerciale che si avvarrà e servirà anche lo scalo aereo cargo che si è deciso di realizzare a Frosinone. A stabilire questa linea è stata l'Assemblea dei soci della Sif (Società Interporto Frosinone) che si è riunita ieri mattina. All'ordine del giorno, in primis, il rinnovo delle cariche con Giuseppe Galloni confermato alla presidenza della società così come Giovanni Sorge nell'esecutivo. Entra il dott. Maurizio Mosetti nel Collegio dei Revisori. In una nota si legge: «A portare in discussione le nuove linee di concretezza che l'amministrazione Iannarilli sta impartendo nei vari ambiti di intervento, essendo anche l'interporto parte integrante del Piano Strategico, è stato il delegato del Presidente della Provincia Eligio Ruggeri. I soci, al termine della discussione (erano presenti, oltre alla Provincia di Frosinone il Comune di Ferentino, Camera di Commercio, Cna, Banca del Cassinate) hanno accolto unanimemente la linea



Giuseppe Galloni

**«Sarà rimodulato e diverrà funzionale al nuovo indirizzo che abbiamo dato all'Aeroporto. Sarebbe molto utile una partecipazione della Regione»**

della Provincia». «E' evidente - dice Ruggeri - come un progetto ormai vecchio di venti anni non possa più rispondere alle esigenze attuali e del futuro. L'interporto di Frosinone, però, sarà ritrattato, diverrà funzionale al nuovo indirizzo che abbiamo dato anche all'aeroporto. Ricordo, infatti, che l'AdF, la società aeroportuale di Frosinone, ha accolto la nostra linea,

sincrona a quella della Camera di Commercio, che vede il nuovo progetto puntare subito sull'elipporto con funzioni di Protezione civile ma anche sulla costruzione di uno scalo per aerei cargo. Ed ecco che diventa funzionale a questo discorso un certo tipo di interporto, che dialoghi e funzioni con l'unico scalo aereo per merci che esisterebbe tra Caserta e Roma e direttamente al centro, tra l'altro, della nostra area industriale, aumentandone l'appeal per gli investitori e, comunque, costituendo un grande vantaggio per le imprese ora esistenti. A tal proposito, sempre tenendo fede alla linea della concretezza e fattibilità che il Presidente Iannarilli pretende sia impartita ad ogni azione inerente il Piano Strategico, sono dell'opinione che la Regione Lazio faccia qualcosa di più per il nostro interporto che la semplice partecipazione al capitale sociale. Sarebbe molto utile una vera partecipazione della Regione che aprirebbe con maggior facilità la strada del finanziamento europeo».



Rubrica a cura di **Annalucia Borrelli**, Consigliere dell'Ordine degli psicologi del Lazio

## Adozione tra mondo interno ed esterno

**I**l mondo psichico dell'adottato e dell'adottante tocca gli aspetti più primitivi e profondi dell'esperienza umana, talvolta così dolorosi che possono permanere per tutta la vita come buchi neri se non vengono metabolizzati e trasformati in pensabilità.

Nell'esperienza clinico-terapeutica - luogo principe dell'elaborazione di contenuti difficili e duri - mi sono spesso chiesta che cosa sia l'"adottare". Ebbene, la mia risposta è che sia accogliere qualcuno che viene da un altro mondo, cioè un mondo in cui è accaduto qualcosa di traumatico che noi non eravamo presenti ad accogliere. Questo è valido per un terapeuta con il suo paziente, con la vittima di una catastrofe ed anche per un genitore con il proprio figlio adottivo.

Non c'è dubbio che un bambino adottato viva una profonda cesura che condiziona tutta la sua esistenza, una cesura che contiene l'angoscia della perdita della propria base sicura e delle proprie origini, una cesura che gli segnalerà sempre che c'è stato un prima e un dopo.

Come fa allora a mantenere il senso della continuità del Sé? Ho verificato nella pratica clinica quanto sia vero quanto sostiene Claudia Artoni Schlesinger (2006), esperta di psicoanalisi infantile e cioè che il bambino adottato può fare affidamento sulle percezioni che sono state iscritte nel suo inconscio. Vale a dire che la continuità della sua esistenza non gli viene dalla costanza della figura di accudimento, bensì dal suo patrimonio di memorie implicite (cioè sensoriali e non ancora passate per la coscienza). Nel momento in cui il bambino adottato recupera le sue sensazioni primordiali, è pronto a costituire la sua identità sicura e continuativa.

L'adozione è un modo diverso di creare il legame genitorifigli perché essa è inscindibilmente legata al trauma. Alla base del trattamento di un bambino adottato, infatti, c'è sempre il tema dell'abbandono ed il timore di reiterare l'esperienza. Ci vuole molto tempo perché egli impari a fidarsi del suo nuovo genitore in quanto la perenne idea svalutata di sé si riconduce al pensiero implicito che "se fossi stato un bambino abbastanza buono e bello non sarei stato abbandonato". Va da sé, quindi, che anche dopo l'adozione, il bambino senta il rischio di poter provocare un ennesimo rifiuto dalla nuova famiglia.

Perché si stabilisca un legame, uno degli aspetti più importanti è che nella famiglia non viga il divieto della conoscenza, cioè che non sia attuato il misconoscimento del fatto che il bambino viene da un altrove in cui qualcosa è accaduto. Solo sulla elaborazione comune della verità il figlio sente di essere stato "partorito" mentalmente dalla nuova coppia genitoriale pronta a bonificare il suo mondo interno travagliato.

Tutti sappiamo quanto siano curiosi i bambini intorno ai primi momenti della loro vita. Le mamme naturali sono la loro memoria. Coma fa una madre adottiva a rispondere su momenti che non conosce? Di certo non può sperare che il suo figlio adottivo dimentichi o che si consoli di una "seconda nascita" avvenuta nel momento in cui è entrato nella nuova famiglia. Una seconda nascita può e deve tener conto di una prima nascita che è avvenuta altrove e intorno alla quale aiutarlo a costruire la sua storia che includa anche i "buchi neri".

Dr.ssa Annalucia Borrelli - Psicologa-Psicoterapeuta

## DOMANI DIVIETO DI TRANSITO E SOSTA Casa della Cultura, proseguono i lavori

**P**er via dei lavori di "Completamento della Casa della Cultura I° stralcio ex Mattatoio", l'Amministrazione Comunale ha emesso un'ordinanza per domani, 20 gennaio, che prevede il divieto di transito e sosta agli autoveicoli e il divieto di transito ai pedoni su via Ferrarelli, nel tratto compreso tra via Giordano Bruno e via Giardino, autorizzando l'accesso esclusivamente ai mezzi pesanti dell'impresa esecutrice dei lavori nonché ai mezzi dei fornitori e/o subappaltatori.

Il Comando di Polizia Municipale e le altre forze di Polizia sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.